



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2019/2021

*Adottato con determinazione del Liquidatore n. 9 del 29.1.2019
in applicazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190*

Pubblicato sul sito internet nella sezione 'Amministrazione trasparente'

SOMMARIO

Quadro Normativo di Riferimento

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ART. 1 – PREMESSA

ART. 2 - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO IN CUI OPERA L'AGENZIA

ART. 3 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI DAL PTPC 2018/2020

ART. 4 - CONTENUTI E FINALITÀ DEL PRESENTE PIANO

TITOLO 2 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E MISURE DI TRASPARENZA

ART. 5 – LA MAPPATURA DEI PROCESSI E L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA PRECEDENTE PIANO 2018 – 2020

ART. 6 - LA VALUTAZIONE E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO

ART. 7 - IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO: INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE (ALLEGATO II AL PTPC)

ART. 8 - MISURE DI TRASPARENZA

ART. 9 - ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELLE MISURE CONTENUTE NEL PIANO

ART. 10 - SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: COMPITI E RESPONSABILITÀ

TITOLO 3 - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 11 - RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART. 12 - ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

ART. 13 - DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE DEL PTPC

ALLEGATO A – TABELLE ALLEGATE AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO I: MAPPATURA INTEGRATIVA DEI PROCESSI DELLA SOCIETÀ SPES E RISCHI

ALLEGATO II : MISURE DI PREVENZIONE

ALLEGATO III - DECRETO INDIVIDUAZIONE E NOMINA RESPONSABILI “RASA”

Quadro Normativo di Riferimento

Il sistema integrato di norme a cui si è fatto riferimento, nella stesura del presente aggiornamento, è costituito dalle seguenti fonti:

- L. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- DPR 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- D.lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
- D.lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- L. 116/2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU contro la corruzione, adottata dall'assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale";
- D.L. 95/2012 "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";
- D.L. 179/2012 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese";
- L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Legge 17 dicembre 2012 n. 221: legge conversione, con modificazioni, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese;
- D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicazione, trasparenza e diffusioni di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D.lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Delibera ANAC ex CIVIT n. 50/2013 "della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Determinazione ANAC n. 12 del 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale;
- D.lgs. 18 aprile 2016, n.50, Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.lgs. 25 maggio 2016, n.97 "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012,

n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche “;

- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 -Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

- D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica“ e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017;

- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;

- Delibera ANAC dell’8 novembre 2017 n.1134 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

- Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;

- Legge 30 novembre 2017, n. 179 in materia di whistleblowing;

- Delibera ANAC del 21 novembre 2018 n. 1074 recante “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”.

TITOLO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 - Premessa

Secondo quanto previsto dalla legge 190/2012, il PTPC deve essere adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno e trasmesso all'ANAC.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione potrà proporre aggiornamenti, se lo riterrà necessario o opportuno, anche in corso d'anno.

Lo scopo degli aggiornamenti è quello di consolidare un sistema di miglioramento continuo, inducendo un cambiamento nell'affrontare i processi decisionali ed estendendo la trasparenza in tutti i settori dell'organizzazione e dell'attività pubblica (ex D.lgs. n. 33/2013), con processi sempre più ampi di partecipazione e consultazione pubblica, ancorando gli obiettivi dei "Piani" agli obiettivi di programmazione degli enti.

Il PTPC deve essere riesaminato e aggiornato almeno annualmente, tenendo conto:

- di norme legislative di modifica o attuazione della L.190/2012 e decreti attuativi;
- di norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di gestione del rischio corruzione, compresi eventuali nuovi o ulteriori indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione;
- della emersione, in sede di attuazione e di partecipazione, di aree di rischio e/o tipologie di rischi non considerati nel ciclo attuativo dell'anno precedente;
- della volontà di modificare o perfezionare le metodologie di gestione del rischio corruzione in particolare la macro-fase della valutazione di rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio corruzione).

Il monitoraggio del Piano comporta, in particolare, l'obbligo di rivedere complessivamente il Piano e di ripercorrere lo stesso processo di gestione del rischio, riprogrammando le azioni relative a tutte le fasi e sotto fasi della gestione del rischio.

Si applica sostanzialmente il c.d. "ciclo di Deming", ossia il ciclo di PDCA (plan-do-check-act), un modello studiato per il miglioramento continuo dei processi e l'utilizzo ottimale delle risorse, e che si articola appunto nelle seguenti fasi in sequenza logica:

P – Plan: Pianificare (cosa fare/come fare/chi deve fare)

D – Do: Esecuzione del piano

C – Check: Monitoraggio e controllo, verifica dei risultati e dei riscontri

A – Act: Azione per rendere definitivo e/o migliorare il processo.

L'efficacia del PTPC è legata al pieno coinvolgimento dell'organizzazione aziendale in fase di attuazione del Piano stesso ovvero di adeguamento delle misure di prevenzione e di attivazione dei monitoraggi sui processi a rischio.

Soggetti coinvolti nel processo di aggiornamento sono:

All'organo di gestione societaria compete, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPC. Tale organo ha un importante ruolo nella prevenzione della corruzione e quindi nella stesura e nell'aggiornamento del Piano, così come previsto dall'ANAC con la citata determinazione n. 12/2015, mediante un suo attivo e partecipato coinvolgimento nella condivisione dei contenuti. Questo in quanto l'ANAC aveva individuato "una ragione della scarsa qualità dei PTPC e della insufficiente individuazione delle misure di prevenzione, nel ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della "politica" in senso ampio".

Il D.lgs. 97/2016 ha modificato l'art. 7 comma 1 della legge 190/2012 introducendo l'unificazione dei ruoli di RPC ed RT in capo ad un unico soggetto. In coerenza con quanto previsto dalla delibera ANAC n. 1310/2017, "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016".

Considerati gli aggiornamenti normativi in materia di anticorruzione e gli indirizzi del nuovo PNA 2018, la **SPES GIOIA S.p.A.** procede all'aggiornamento per il triennio 2019/2021 del precedente piano.

In particolare, il PTPC 2019/2021 è proposto al Liquidatore dal Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza nominato con determinazione n. 100/2017 dell'08/08/2017.

Art. 2 - Analisi del contesto interno ed esterno in cui opera la Società SPES GIOIA Spa

Il Contesto interno

La SPES GIOIA SPA è una multi-servizi a capitale pubblico messa in liquidazione il giorno 11/05/2018 (vd Verbale Assemblea Soci e Verbale Messa in Liquidazione 11/05/2018).

Liquidatore e Legale Rappresentante della Società è il Dott. Fabio Diomede.

I dipendenti ancora in forza alla società risultano essere pari a 4 (quattro).

La SPES gestiva sul territorio di Gioia del Colle (BA), quale affidataria, i seguenti servizi:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti comunali di pubblica illuminazione.
- Gestione di impianti fotovoltaici.

Responsabile della prevenzione della corruzione è il dr. Giovanni Maria Palmisano.

Il Contesto esterno

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

L'obiettivo è quindi quello di procedere all'analisi del contesto esterno dando evidenza dell'impatto dei dati rilevati sul rischio corruttivo per la propria organizzazione. Si evidenzia, in via preliminare che, nell'ambito del contesto esterno a SPESGIOIA, il fenomeno corruttivo è difficilmente misurabile, in quanto non esiste una metodologia priva di margine di errore, né un aspetto che possa costituire oggetto esclusivo ed univoco della stessa misurazione. Ad esempio, misurare la corruzione nella sua accezione ampia (deviazione da regole morali consolidate in un contesto sociale) è certamente diverso da misurare la corruzione nella sua accezione circoscritta (criterio legalistico).

In ogni caso, sono riscontrabili, nel panorama nazionale ed internazionale, numerosi strumenti e tecniche di misurazione della corruzione che possono, rispettivamente, produrre degli indicatori soggettivi od oggettivi della corruzione. Rientrano nella prima categoria degli indicatori soggettivi i criteri basati sulle statistiche giudiziarie. Fanno parte, invece, della categoria degli indicatori oggettivi, per esempio, le misure giudiziarie oppure le elaborazioni di dati economici collegati in qualche misura alla corruzione come, ad esempio, il costo delle infrastrutture o la gestione degli appalti pubblici, che, però, rischiano di fornire una misura nella quale è difficile distinguere gli elementi di inefficienza da quelli di corruzione del paese.

All'interno del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.), che è oggetto di aggiornamento da parte del RPCT per il triennio 2019-2021 è risultato utile prevedere un approfondimento sulla realtà regionale, con i dati relativi alla Regione Puglia e più specificatamente per il territorio comunale di Gioia del Colle estratti da:

- la *Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2016*, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno e **trasmessa in data 15 gennaio 2018** alla Presidenza della Camera dei Deputati (doc. XXXVIII, n. 5 suddiviso in 3 volumi);
- le *Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il I e il II semestre 2017*, presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno e **trasmesse in date 27 dicembre 2017 e settembre 2018** alla Presidenza

della Camera dei Deputati (doc. LXXIV, n. 10 e doc. LXXIV, n. 11).

Di seguito, è disponibile una **sintesi** dei citati dati e, inoltre per facilità di reperimento, sono disponibili i link diretti ai **3 volumi** della **Relazione Forze di polizia 2016** e ai **2 documenti** della **Relazione DIA 2017**.

- Relazione Forze di polizia 2016 - doc. XXXVIII, n. 5, volume I
- Relazione Forze di polizia 2016 - doc. XXXVIII, n. 5, volume II
- Relazione Forze di polizia 2016 - doc. XXXVIII, n. 5, volume III
- Relazione DIA 2016 - doc. LXXIV, n. 10
- Relazione DIA 2016 - doc. LXXIV, n. 11

A) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni; articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159; articolo 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, e articolo 17, comma 5, della legge 26 marzo 2001, n. 128

Numero documento	Data	Informazioni generali	Testo
Doc. XXXVIII, n. 4	(trasmessa alla Presidenza il 15 gennaio 2018)	Presentata dal Ministro dell'interno: <i>MINNITI</i> VOLUME I VOLUME II VOLUME III	

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (DIA)

Articolo 109, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159

<u>Doc. LXXIV, n. 10</u>	(trasmessa alla Presidenza il 27 dicembre 2017)	Primo semestre 2017 Presentato dal Ministro dell'interno: <i>MINNITI</i>
Doc. LXXIV, n. 11	(trasmessa alla Presidenza settembre 2018)	Secondo semestre 2016 Presentato dal Ministro dell'interno: <i>SALVINI</i>

Esiti delle verifica:

Numero documento	Data	Informazioni generali	ESITO
Doc. XXXVIII, n. 5	(trasmessa alla Presidenza il 15 gennaio 2018)	Presentata dal Ministro dell'interno: <i>MINNITI</i> VOLUME I VOLUME II VOLUME III	POSITIVO POSITIVO POSITIVO

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (DIA)

Articolo 109, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159

<u>Doc. LXXIV, n. 8</u>	(trasmessa alla Presidenza il 27 dicembre 2017)	Primo semestre 2016 Presentato dal Ministro dell'interno: <i>MINNITI</i>	NEGATIVO
Doc. LXXIV, n.	(trasmessa alla	Secondo semestre 2016	POSITIVO

Pertanto laddove l'esito ha dato riscontro positivo così come indicato in tabella se ne riportano quindi i passi salienti:

Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata:

Volume I: Pag. 444.....punto 5 "Il panorama criminale nell'hinterland barese resta attenzionato nelle cittadine di..... **Gioia del Colle**, ove si sono succeduti l'omicidio del pregiudicato Cosimo Meligrana (19 febbraio 2016) ed il ferimento del pregiudicato Pasquale Martucci (9 marzo 2016)."

Volume I: Pag. 450/451/452.....note 21 e 22 e punto 1 "L'operazione "Clean up", eseguita dalla Guardia di Finanza nel mese di febbraio 2016..... Le investigazioni hanno fatto luce su come, nell'ambito delle zone d'influenza del citato clan (oltre che nel quartiere Japigia di Bari, anche nel comune di Gioia del Colle)" – "Tornato in libertà e sottoposto alla sorveglianza speciale il boss storico Savino "Parisi", il clan ha esteso gli interessi nei comuni di Santeramo in Colle e Gioia del Colle" – "La contiguità dell'area urbana con la cd. "area metropolitana" consente un'incisiva interazione criminale tra il capoluogo ed i comuni della provincia ove risultano operativi diversi gruppi criminali:

"l'area murgiana, (costituita da **Gravina di Puglia, Gioia del Colle, Santeramo in Colle e Cassano delle Murge**) ed in particolare **Altamura**, si conferma un importante canale di collegamento con la Basilicata, vista quest'ultima come territorio di espansione per il traffico di droga e per la commissione di reati predatori."

Volume I: Pag. 464: **PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA** "La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Clean Up", ha dato esecuzione anche in Gioia del Colle ad un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti di nazionalità italiana."

Volume II: Pag. 879 **VASTA OPERAZIONE DELLA FORESTALE CONTRO L'ABUSIVISMO** "Nell'ambito di una vasta operazione del Comando Provinciale Forestale di Bari tesa a contrastare l'abusivismo edilizio, le Stazioni del C.F.S. di Gioia del Colle e di Monopoli hanno riscontrato irregolarità nel territorio di propria pertinenza".

Volume III: Pag. 407...Proiezioni Territoriali – Puglia "l'operazione "Clean up", che nel mese di febbraio ha colpito 11 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di molteplici attività illecite, tra le quali estorsioni in danno di imprenditori locali operanti nel settore dell'edilizia e lattiero- caseario, tutti collegati al clan PARISI, egemone nel quartiere Japigia di Bari. Le investigazioni hanno fatto luce su come, nell'ambito delle zone d'influenza del citato clan (oltre che nel quartiere Japigia di Bari, anche nel comune di Gioia del Colle), diversi imprenditori fossero costretti a corrispondere somme di denaro, con cadenza periodica e in ragione dell'attività esercitata, o ad assumere, con le mansioni di guardiano nei cantieri edili, persone legate al sodalizio."

Volume III: Pag. 411..Cartina riepilogativa clan operanti in Provincia di Bari: **CLAN STRAMAGLIA** Gioia del Colle, Acquaviva delle Fonti, Valenzano, Capurso, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle".

Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia (D.I.A.)

Volume II - Secondo Semestre:

Pag. 186/370 Puglia - Città di Bari e provincia..... "Altrettanto rilevanti risultano gli esiti dell'operazione "Pura Defluit", conclusa, nel mese di luglio, tra Gioia del Colle, Altamura e Castellana Grotte, con l'esecuzione di due distinti provvedimenti restrittivi".

Chiaramente come può rilevarsi i dati di sintesi sono riferiti ad annualità 2016 – 2017 e non sono stati ancora resi noti gli sviluppi investigativi per gli anni successivi. Si ribadisce che appare evidente comunque che l'intero territorio si caratterizza da una presenza malavitosa che può definirsi di "criminalità organizzata" ma anche e soprattutto da "microcriminalità", così come riportato dalla stampa locale e regionale.

Relativamente a fenomeni o ingerenze malavitose all'interno delle attività amministrative della Società, al momento, per le suindicate verifiche e per gli atti richiamati non si rilevano fenomeni e o

circostanze che possono destare preoccupazioni.

Chiaramente le azioni di costante monitoraggio dovranno essere rivolte altresì ad attenzionare quei fenomeni rientranti nella cosiddetta "*mala administracion*".

Art. 3 - Valutazione dei risultati ottenuti dal PTPC 2017/2019

Il PTPC 2018/2020 è stato adottato dall'Amministratore Unico in data 20 febbraio 2018 e, come si evince dalla relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predisposta in data n. prot., circa le misure di prevenzione indicate, è stato attuato nel rispetto delle scadenze previste.

Considerando che l'atto di scioglimento della società è dell'11 maggio 2018, si può comunque affermare che l'efficacia delle misure adottate è stata constatata ed è da attribuire ad una buona pianificazione che si è dimostrata in linea con le funzioni dell'Ente, nonché alla chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti interni all'amministrazione.

Il presente Piano dà continuità alle misure di prevenzione già previste e, con riferimento ai processi inerenti la messa in liquidazione della Società, appare in linea con quanto disposto dal PNA 2018.

Art. 4 - Contenuti e finalità del presente Piano

Ribadita la circostanza inerente la messa in liquidazione della Società SPES GIOIA SPA, si confermano anche per il presente PTPC i contenuti e le finalità già indicate nel Piano 2018-2020, unitamente alla Mappatura dei processi ed alla Individuazione dei Rischi già in tale Piano operate, di seguito comunque ancora una volta riportate.

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190/2012 e dal Piano nazionale anticorruzione, l'adozione di misure di prevenzione della corruzione non può prescindere da un'approfondita analisi dei processi svolti da ogni amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

Negli Allegati I e II al presente Piano, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha proceduto ad effettuare la mappatura dei processi di propria competenza individuando per ciascuno di essi i rischi corruttivi correlati.

Più in particolare, il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- ✓ ***mappatura dei processi e individuazione dei rischi;***
- ✓ ***valutazione del rischio e ponderazione;***
- ✓ ***trattamento del rischio: individuazione delle misure di prevenzione;***

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono sintetizzati negli Allegati,

- 1. I - MAPPATURA INTEGRATIVA DEI RISCHI DELLA SOCIETÀ' E VALUTAZIONE-PIANO 2018/2020**
- 2. II - "MISURE DI PREVENZIONE" al PIANO.**

che qui s'intendono pienamente e compiutamente riportati anche per il presente PTPC 2019-2021.

Art. 5 - La mappatura dei processi e l'individuazione dei rischi (*Allegati I, II al PTPC*)

Aree obbligatorie

A) AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

- Reclutamento

- Progressioni di carriera
- Conferimento di incarichi di collaborazione

B) AREA CONTRATTI PUBBLICI (ridefinita in un'accezione più ampia dall'aggiornamento 2015 del PNA secondo le sottostanti fasi):

- Selezione Contraente
- Stipula
- Esecuzione Contratto

C) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Non sono previsti adempimenti in tal senso in quanto, per le attività amministrative e contabili in affidamento alla Società non sono previste fattispecie per le quali la stessa possa adottare provvedimenti in tal senso.

D) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO.

Analogamente per questa “Sezione – Area di rischio “non sono previsti adempimenti in tal senso in quanto, per le attività amministrative e contabili in affidamento alla Società non sono previste fattispecie per le quali la stessa possa adottare provvedimenti in tal senso.

E) REGOLAZIONE DEI CONTRATTI DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI

- Monitoraggio dello stato di avanzamento dei servizi in affidamento.
- Definizione delle clausole contrattuali della concezione di affido dei servizi.
- Riscontro reclami utenti.

F) AREA GENERALE

- Gestione del patrimonio della Società.
- Verifica autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture.
- Stipula convenzioni con altre PP. AA..

Per tutti i processi così classificati sono quindi stati enucleati una serie di possibili rischi corruttivi considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione e i dati esperienziali a disposizione.

Art. 6 - La valutazione e la ponderazione del rischio

L'analisi dei singoli rischi è stata condotta utilizzando la check-list di cui all'allegato 5 all'aggiornamento 2015 PNA (tabella valutazione del rischio) moltiplicando i valori di probabilità del rischio per i valori d'impatto del rischio stesso e giungendo alla determinazione del livello finale di rischio, rappresentato da un valore numerico. **ALLEGATO A)**

I valori utilizzati sono i seguenti:

- ✓ **Valore medio della probabilità:** 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.
- ✓ **Valore medio dell'impatto:** 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

- ✓ **Valutazione complessiva del rischio** (valore probabilità x valore impatto = da 0 pt a 25 pt max).

La ponderazione del rischio è stata effettuata considerando la Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo) effettuando la seguente classificazione:

PONDERAZIONE DEI RISCHI	SOGLIA
Intervallo da 1 a 2,9: rischio TRASCURABILE	5
Intervallo da 3 a 5,9 a : rischio MEDIO/BASSO	4
Intervallo da 6 a 11,9: rischio RILEVANTE	3
Intervallo da 12 a 17,99: rischio CRITICO	2
Intervallo da 18 a 25: rischio ESTREMO	1

In esito all'analisi, da completare nel corso dell'anno 2018, e sul totale dei processi mappati sono evidenziati i nuovi valori di rischio come da **Allegato 1 PTPC**

Dall'analisi condotta e di quella in via di ultimazione, i valori di rischio più elevato (critico) possono così elencarsi e riguardare:

- i processi di affidamento e gestione dei Servizi di competenza della Società;
- un rischio meno rilevante si rinviene invece in gran parte dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale atteso che al momento in servizio è presente in modo quasi esclusivo personale interinale;
- un rischio invece più rilevante può rinvenirsi nei processi interni di affidamento di appalti di servizi e/o forniture e nelle attività tipiche della Società;
- in ultimo l'Area dei processi a carattere generale presenta un rischio medio/basso.

Art. 7 - Il trattamento del rischio: individuazione degli obiettivi e delle misure di prevenzione (Allegato II al PTPC)

Gli obiettivi di SPES GIOIA S.p.A. nella strategia di prevenzione della corruzione sono riconducibili agli obiettivi previsti nel Piano nazionale anticorruzione: creazione di un contesto non favorevole alla corruzione ai fini della riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi; aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi.

Le misure di prevenzione introdotte per realizzare tali obiettivi puntano ad essere economicamente e organizzativamente sostenibili.

L'individuazione delle misure ha tenuto conto innanzitutto delle "misure obbligatorie ex legge":

- ✓ Legge n. 190/2013;
- ✓ PNA e suoi aggiornamenti;
- ✓ DPR n.621/2013; D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
- ✓ D.lgs. n. 39/2013 ecc.) in parte già adottate con il precedente PTPC e di quelle suggerite dal PNA 2018.

Si riportano di seguito, in riferimento soprattutto all'area contratti, le principali misure di prevenzione introdotte già con il piano 2018-2020 meglio descritte nell'Allegato II al quale si rinvia quale parte integrante:

Le azioni in materia di contratti pubblici: adozione di un regolamento per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici di appalto e

concessione; mappatura dei principali processi della Società con la descrizione delle fasi, delle attività e dei responsabili ed in particolare predisposizione di un vademecum interno sulle procedure per la scelta del contraente alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016), anche ai fini della corretta pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'ente a seguito dei nuovi obblighi in tema di trasparenza e pubblicità;

Aggiornamento e/o Adozione di un *codice etico di comportamento del personale* nelle procedure di acquisizione di lavori, servizi, forniture e concessioni. Per l'Area specifica di rischio di cui al punto E) **REGOLAZIONE DEI CONTRATTI DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI** (come da allegato II al PTPC) si evidenziano le seguenti misure:

1. Mappatura dei principali processi della Società con la descrizione delle fasi, delle attività e dei responsabili.
2. Controllo sulla gestione dei servizi affidati in house, controllo documentale sul bilancio per verificare il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione.
3. Consultazione con gli Stakeholders del territorio.

Art. 8 - Misure di Trasparenza

La trasparenza è intesa come: "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

Negli ultimi anni, il principio dell'accessibilità totale agli atti è stato inserito in numerosi provvedimenti normativi.

Completa e riordina la numerosa e complessa normativa riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni il **D. Lgs. 33/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 2013** che in attuazione della delega conferita al Governo dall'art. 1, comma 35, Legge 190/2012, ha lo scopo di trasmettere una maggiore chiarezza sul contenuto degli obblighi di pubblicazione.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

"Si premette che il presente Piano essendo aggiornamento del Piano 2018-2020, recepisce le parti ancora vigenti e per le quali, con il presente documento si vanno ad integrare. Pertanto il contenuto del Piano per la Trasparenza adottato con Determina dell' Amministratore Unico del 29 gennaio 2016 ad oggetto PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016- 2018 e il successivo adeguamento costituiscono, benché non riportatene costituiscono parte integrante e sostanziale."

La Società mira a:

1. favorire lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
2. intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito internet:
 - delle informazioni concernenti ogni aspetto della propria organizzazione ed attività;
 - delle informazioni relative agli andamenti gestionali dell'Ente e sull'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
 - dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione,

Allo scopo di facilitare forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. L'Amministrazione, attraverso il RPCT e l'ufficio Prevenzione della corruzione e trasparenza, ha definito le seguenti misure in materia di trasparenza:

- l'implementazione operativa delle indicazioni normative contenute nel decreto legislativo 33/2013 e s.m.i., tenendo conto anche delle numerose indicazioni tecniche via via emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e introduzione di ulteriori dati da pubblicare;
- la verifica periodica dell'attuazione delle misure di trasparenza e della loro idoneità;
- la formazione dei dipendenti (in primis del RPCT) attraverso l'organizzazione e la partecipazione, di/a corsi in materia di trasparenza ed integrità, nonché aggiornamento attivo e costante rivolto agli stessi, via e-mail, sulle novelle normative e sull'attività dell'ANAC, sulla programmazione interna all'Ente e sulla gestione efficiente degli uffici e servizi, nell'ottica del raggiungimento del massimo grado di trasparenza;
- la predisposizione di uno strumento che espliciti gli obblighi di pubblicazione, i tempi e i responsabili della pubblicazione;
- la pubblicazione sul sito delle informazioni sulle singole procedure di affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- la pubblicazione sul sito web degli atti di pianificazione e delle relazioni ex art. 34 dl 179/2012 nella specifica sezione tematica dell'Amministrazione trasparente;
- la predisposizione di un contatore visite alla sezione amministrazione trasparente del sito dell'Agenzia.
- la nomina del "Responsabile della protezione dei dati" e l'istituzione di un "Registro delle attività di trattamento" in conformità del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

La Società continuerà, inoltre, a pubblicare sul sito web gli ordini del giorno delle convocazioni delle sedute degli organi di indirizzo politico al fine di garantire la trasparenza esterna.

Collegamenti con il piano della performance e con altri strumenti di programmazione dell'Ente

Il Piano della performance della Società ex art. 10, D. Lgs. n. 150/2009, sarà adottato per la prima volta a partire dal triennio 2018/2020 e/o 2019/2021 garantendo i dovuti collegamenti con gli obiettivi indicati da PTPC 2018/2020 e 2019/2021. Per tutte le misure di prevenzione riguardanti la pubblicazione di dati/informazioni sul sito web istituzionale, in assenza di uno specifico indicatore di monitoraggio, il controllo viene effettuato dall'O.I.V. in occasione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Art. 9 - Attuazione e monitoraggio delle misure contenute nel Piano

Per tutte le misure selezionate all'interno dell'Allegato II sono indicati:

TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	TEMPI MONITORAGGIO NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE	COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE (se possibile)	MISURE DI TRASPARENZA (se possibile)	RESPONSABILE ATTUAZIONE	RISORSE

Ciò al fine di coordinare gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i. con le aree di rischio, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'amministrazione. Per quanto riguarda poi il ciclo della performance, non essendo ancora la Società dotata di uno specifico Piano, sono stati indicati i compiti e le responsabilità previsti nel P.T.P.C. che dovranno essere inseriti nell'ambito del Piano della performance.

Art. 10 - Soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione: compiti e responsabilità

Con riferimento alla struttura aziendale di cui al vigente Statuto societario il Liquidatore, in qualità di organo di indirizzo politico:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica alla compagine societaria (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Come soggetti responsabili effettivi dell'attuazione delle misure, il presente piano, unitamente all'Allegato II, individua:

1) Il **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** designato dall'Amministratore Unico della Società con determinazione n. 100/2017 il quale:

- propone al Liquidatore il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno ovvero modifiche al Piano anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;
- definisce le modalità formative relative ai dipendenti operanti o destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale che deve partecipare alla formazione/aggiornamento;
- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità (anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai dirigenti competenti riguardo alle attività e procedimenti particolarmente esposti al rischio di corruzione);
- elabora la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio d'Ambito e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012);
- ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento chiarimenti a tutti i dipendenti e collaboratori, per iscritto o verbalmente, relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente, nei limiti e nel rispetto delle informazioni ricevute;
- svolge altresì le funzioni di Responsabile della trasparenza (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013).

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito web della Società nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13, 14, Legge n. 190/2012 e s.m.i.. In particolare esso può rispondere di responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, e per danno erariale e all'immagine dell'ente. Lo stesso può andare esente dalla responsabilità in caso di commissione di reati se dimostra di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi se non nell'ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Per ogni comunicazione al RPCT al momento è attiva la casella e-mail anticorruzione@spesspa.com con lo scopo di permettere al Responsabile di conoscere tempestivamente fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione, il contesto in cui

la vicenda si è sviluppata ovvero di ricevere contestazioni circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

Tutti i **dipendenti** della Società:

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. 13.1.2. PNA 2015);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012 e s.m.i.);
- segnalano le situazioni di illecito al Liquidatore e/o al Responsabile della P.C.T.(art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. i, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i.);

La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

I **collaboratori** a qualsiasi titolo della Società:

- osservano le misure contenute nel P.T. PC.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

Infine, si conferma la nomina del Responsabile **dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante – RASA**, nella persona del dr. Fabio Diomede, in qualità di Liquidatore e Legale Rappresentante, incaricato della compilazione ed aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) – **ALLEGATO III**;

TITOLO 3 - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 11 - Relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. n. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroghe disposte dall'ANAC, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza trasmette al Consiglio d'Ambito e all'ODV e, infine, pubblica sul sito della Società www.spesgioia.it - sezione anticorruzione, una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

Art. 12 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno) ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ed approvate con determinazione dell'Amministratore Unico.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito web della Società nella sezione "Amministrazione trasparente" e mediante invio di e-mail personale a ciascun dipendente e collaboratore.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia, in particolare la legge n. 190/2012, il d.lgs. n. 33/2013, il d.lgs. n. 39/2013 e il D. Lgs. n. 97/2016.

Art. 13 - Diffusione e comunicazione del PTPC

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione "Amministrazione trasparente" ed è comunicato ai dipendenti e ai collaboratori via e-mail personale, affinché ne prendano atto, osservino e facciano osservare lo stesso. Fanno parte integrante e sostanziale del Piano i seguenti:

ALLEGATO I al PTPC "Mappatura dei processi dell'Agenzia e rischi" [agg.to](#) 2019/2021

ALLEGATO II al PTPC "Misure di prevenzione" [agg.to](#) 2019/2021

ALLEGATO III - Decreto individuazione e nomina Responsabili "RASA"

ALLEGATO IV - VERBALE ASSEMBLEA SOCI DEL 11.5.2018 DI MESSA IN LIQUIDAZIONE